Inchiesta su Craxi

Grande attesa per la riunione della Direzione socialista
Tutti dicono che il leader annuncerà le dimissioni
L'ipotesi che il capo del governo guidi il partito con Del Turco reggente trova ostacoli. Si rinvia?

Scontro sulla successione nel Garofano

I craxiani: oggi Bettino lascia. Amato resiste all'investitura

«Sì, oggi Craxi annuncerà le sue dimissioni» Nella maggioranza tutti convinti che questo accadrà nella storica Direzione di oggi, ma lui si difende: «Non mi farò travolgere» Il problema è che non c'è accordo sul dopo Bettino Craxi vuole Amato, ma il capo del governo resiste e non decolla ancora l'ipotesi del tandem Amato-Del Turco. In serata nuovo faccia a faccia tra Bettino e il presidente del consiglio.

BRUNO MISERENDINO

ROMA Raffaele Rotiroti, esponente della maggioranza e della segreteria del Psi non ha dubbi «Craxi domani (oggi ndr) si presenterà dimissionario» Laura Fincato, esponente di spicco dei quarantenni emergenti legati a Craxi fa la stessa previsione «È probabile che ci sia l'annuncio delle dimissioni Non riesco a immaginare Bettino che resiste Secondo me vuole invece guidare un processo di evoluzione del partito » Se le cose stanno come dicono questi ed altri esponenti della maggioranza socialista compresi molti fedelissimi, la Direzione convocata per questo pomeriggio dovrebbe davvero sancire, con uno storico annuncio la fine ufficiale dell'era Craxi Eppure, se questa è la strada indicata dagli eventi e dalla pressione dello stesso partito a poche ore dalla riunione della Direzione i segnali che vengono da questo Psi martoriato e stordito, non sono tutti chiari

Davvero Craxi passa la mano? I martelliani e la sinistra che si riconoscono in «Rinnovamento socialista» non fanno mistero di avere forti dubbi sulle reali intenzioni del segretario di andarsene E dalle stesse dichiarazioni della maggioranza si capisce che non sono chiari i termini del possibile annuncio e soprattutto l'indicazione che dovrà seguire questo annuncio Ossia chi sarà a guidare il Psi dopo Craxi Se sarà Amato con l'aiuto di Ottaviano Del Turco come sembrava l'altra sera o se invece la via d'uscita sarà trovata in seguito riconvocando Direzione o Assemblea nazionale Tanti scenari diversi con un solo elemento chiaro l'accordo sul dopo Craxi ancora non c'è Bettino vorrebbe Amato ma il capo del governo resiste alle lusinghe, la candidatura Del Turco non ha ancora raggiunto il grado di consenso sufficiente L'origine di tanti dubbi sulla Direzione di questo pomeriggio è proprio in Craxi Abituato a decidere in solitudine è ora costretto a correre in solitudine con il vuoto intorno In mattinata, prima di ricevere a colazione al Raphael gli uomini della sua maggioranza verga una dichiarazione che trasuda indignazione e rabbia per come è stato trattato dalla stampa, anche quella un tempo amica «Vedo – scrive – che la stampa e l'informazione in generale o la maggior parte di essa hanno subito sopravanzato di slancio la frontiera della verità e della giustizia senza tanti complimenti e senza tanti scrupoli Il povero Moroni umiliato offeso aggredito non perse la serenità ma perse la voglia di vivere Vincenzo Balzamo che aveva sempre fatto un grande lavoro per il suo partito e che si era assunto tante responsabilità anche le più difficili e spinose, alla fine è crollato ed ha perso la vita Io non credo che mi farò travolgere dalle aggressioni e dalle falsità che vedo e che leggo » Parole di un uomo ferito, che tuttavia annuncia battaglia e non prefigura mai se non come accenno indiretto la possibilità di dimissioni Craxi dice che continuerà ad usare «il linguaggio della verità in materia di finanziamenti illegali dei partiti» e respinge più dettagliatamente l'iniziativa dei giudici «Vengo chiamato pretestuosamente in causa per iniziative che ricadevano sotto la diretta responsabilità dell'amministrazione del partito e non della sua direzione politica Vengono citati una serie di episodi cui personalmente non ho partecipato in nessun modo e vengono indicati versamenti di somme che se e quando sono stati fatti sono stati fatti direttamente dall'amministrazione del partito, cui spettava anche la responsabilità di tutte le modalità relative» Ovvero la tesi ben nota io facevo politica non mi occupavo dei soldi Infatti conclude Craxi «Non sono mai stato corrotto e non ho mai corrotto nessuno e non ho mai preteso di impunità di sorta viene rivolta contro di me una iniziativa assolutamente priva di fondamento e che tuttavia purtroppo ha già ottenuto i suoi ottimi risultati» Non è un caso che sulla scorta di questa dichiarazione, l'Avanti di oggi pubblichi un editoriale che riprende il tema dell'aggressione personale e che lancia un monito a tutto il partito «Il Psi – scrive il neodirettore Gozzano – non può consentire che il suo segretario venga distrutto e azzerato» Anche perché secondo il quotidiano socialista l'avviso di garanzia a Craxi è il culmine di una vera e propria campagna eversiva che ha di mira tutto il Psi e il sistema dei partiti Il clima è quello del muoia Sansone con tutti i Filistei» A Montecitorio per tutto il giorno si susseguono voci di avvisi di garanzia per Forlani e altri segretari di partito e persino di stato Voci infondate anzi smentite seccamente ma sufficienti a delineare un quadro fosco di golpe strisciante contro tutti i partiti Sarà questo il tema delle comunicazioni di Craxi oggi alla Direzione? È probabile È appunto per questo è possibile che il passaggio di mano non avvenga o che comunque slitti

C'è del resto nella vicenda del dopo Craxi un altro elemento decisivo la riluttanza di Amato a diventare l'erede di Bettino Non solo perché il presidente del consiglio è convinto di guidare un governo che può ancora vivere e vivere bene a dispetto della esigua maggioranza che lo sorregge ma anche perché è noto in materia il pensiero del presidente della Repubblica Scalfaro contrario a ipotesi di crisi al buio e al doppio incarico per Amato Anche per questo è stata attribuita al capo del governo l'idea di ovviare a questo impasse con la nomina di un reggente pro tempore che dovrebbe essere Ottaviano Del Turco L'ipotesi del tandem Amato Del Turco è gradita a una parte del Psi ma non a tutti Storcono il naso alla sinistra del partito e peraltro a quanto pare non piacerebbe nemmeno a Craxi Ieri sera tuttavia c'è stato un lungo colloquio (circa un'ora) al Raphael proprio tra Craxi e Amato per fare il punto sulla complicatissima situazione Ci sarà anche un problema procedurale nell'eventuale passaggio di mano? Giusi La Ganga che fa opera di mediazione tra maggioranza e minoranza riconosce l'esistenza del problema (la Direzione non ha poteri per eleggere un nuovo segretario) ma si augura «che nessuno lo sollevi in modo che si possa procedere all'elezione di un nuovo segretario con tutta l'urgenza che si impone» C'è in questo ... almeno un'altra conferma indiretta Craxi dovrebbe in ogni caso almeno annunciare la sua uscita di scena

> «Moroni umiliato e offeso perse la voglia di vivere Anche Balzamo alla fine è crollato e ha perso la vita Io non credo che mi farò travolgere dalle aggressioni e dalle falsità che vedo»

La diffidenza di Martelli e dei suoi. Molte riserve sul nome di Del Turco

Gli oppositori contro soluzioni-blitz «Fino al congresso un comitato di reggenza»

Nella minoranza socialista c'è ancora il timore che alla fine Craxi non si dimetta «Se fosse una finta?», si chiede il martelliano Del Bue Se invece va via davvero, «Rinnovamento» preferirebbe una soluzione-ponte, che prepari il Congresso «Non sostituiamo – dice Raffaelli – un Craxi con un altro» Pareri discordi su Del Turco La linea, comunque è quella dell'attesa: «Sentiamo la relazione», dice Martelli

VITTORIO RAGONE

ROMA Da rinnovatori a temporeggiatori l'area dell'opposizione a Bettino Craxi ha ingranato le marce basse e si avvicina alla Direzione di oggi con la cautela che l'estro dell'avversario e le difficoltà del Psi richiedono Ancora ieri non ci sono state riunioni visibili dell'intera componente Per tutta la giornata soltanto confabulazioni a Montecitorio e continue chiamate telefoniche La sera, invece l'incontro che doveva restare segreto tutti all'Icipep lo studio dell'on Mario Raffaelli a due passi dalla Camera Martelli con i suoi seguaci Del Bue Tempestini e Tiraboschi in testa Di Donato Signorile Manca e così via Tutti assieme hanno analizzato i vari scenari che potrebbero trovarsi ad affrontare oggi dopo la relazione di Craxi dall'ipotesi che il segretario tenti a ogni costo di restare in sella fino all'eventualità che si faccia da parte in quest'ultimo caso le soluzioni possibili come è dimostrato dalle voci circolate ieri sono tante All'uscita dalla riunione verso le 21 la parola d'ordine «attendere» è diventata perciò ufficiale «Non commento le voci – ha detto Martelli riferendosi alle indiscrezioni della giornata – Ascoltiamo la relazione di Craxi e poi decideremo»

Ci sono come si diceva tutte le ragioni per essere cauti Tanto per cominciare Craxi lascia davvero il ponte di comando come tambureggiava ieri il tam tam parlamentare? Oppure – come garantiva Paolo Babbini uno dei fedelissimi del segretario – la Direzione di oggi «non andrà oltre una discussione»? E se anche Craxi desse l'annuncio agognato da tanti quali tempi e modi proporrà per metterlo in pratica? Non è un dubbio da poco e Mauro Del Bue l'ha esplicitato nel pomeriggio in uno dei tanti capannelli della giornata «Non vorrei – spiegava – che questa sua disponibilità fosse una finta per poter poi chiedere solidarietà sulla base del fatto che ci sarebbe un attacco non solo a Craxi ma a tutto il sistema dei partiti» Del Bue dichiara «affetto» al segretario per «questa vicenda dolorosa» Ma ha paura insomma che la solidarietà si possa ritorcere contro gli oppositori E lo stesso timore che dimostra Rino Formica «Spero che Craxi – ha detto ieri sera a Milano Italia – non faccia solo appello alla solidarietà La otterrebbe a metà pietosa e a metà ipocrita Un vero leader affronta le situazioni per quel che sono»

I pareri restano e resteranno discordi fino all'ultimo Enrico Manca, per esempio ieri ammetteva che «è difficile fare previsioni» Ma «al momento – aggiungeva – un dato mi sembra acquisito Craxi domani dovrebbe rimettere il mandato» Questo, secondo lui non significa che oggi il Psi avrà un nuovo capo «Ci vorrà ancora qualche giorno – spiegava Manca – Che so sabato, domenica Bisogna pensare all'intero assetto dirigente»

Quello che corre più di tutti nell'accantonare i dubbi è il ministro Carlo Ripa di Meana che però ieri era anche il più lontano dalla capitale Da Bruxelles infatti, ha assicurato «Ci sarà già domani una riunione E secondo informazioni che mi vengono da Roma Ottaviano Del Turco sarà eletto segretario del Psi» In una posizione intermedia si colloca ancora una volta, Valdo Spini Non vuole «sciacallaggi politici» contro il segretario e si predispone a schierare le sue truppe (rinfoltite ieri da una ventina di adesioni illustri) a sostegno di mediazioni praticabili

L'altro motivo del temporeggiamento degli oppositori è come s'è visto la difficoltà ad escogitare uno sbocco che vada bene a tutti Claudio Signorile ieri proponeva «una soluzione transitoria che renda evidente e affrontabile l'emergenza che il partito sta vivendo» Si tratterebbe in pratica – confermava Enrico Manca – di un comitato di reggenza con un coordinatore incaricato di preparare a breve scadenza il congresso È la cosiddetta «soluzione ponte» che ha occupato le trattative per tutta la giornata ed è quella proposta anche dal sen Gino Giugni che la invocava come «regalo di Natale» Paris Dell'Unto ha fatto il nome di un possibile coordinatore ed è proprio Giugni «Martelli sarebbe l'ideale – suggeriva Ma siccome su di lui l'unanimità non l'avremo potrebbe essere Giugni»

In realtà i due nomi per riempire lo scranno di via del Corso sono, com'è noto quelli di Giuliano Amato e di Ottaviano Del Turco magari abbinati il primo come segretario «figurativo» che potrebbe mantenere palazzo Chigi nonostante le perplessità di Scalfaro che pare sia contrario al «doppio incarico» il secondo come vice o come reggente effettivo Il nome di Del Turco – sostiene Del Bue e conferma Manca – «l'ha fatto proprio Giuliano Amato» Ma sul segretario aggiunto della Cgil il fronte non sembra compatto «Troppe giravolte» lascia capire Manca riferendosi all'atteggiamento autonomo che Del Turco ha assunto in questa e altre vicende dell'odissea socialista E un signoriliano come Felice Borgoglio confida «Non lo vogliamo perché è uno scemo» Sintomaticamente Del Bue tiene invece a precisare «Non ho niente contro di lui È un amico» In fondo fra gli uomini di «Rinnovamento» è proprio Martelli il candidato spendibile ora o in futuro per la segreteria o chissà per Palazzo Chigi A che servirebbe dunque farsi altri nemici?

Claudio Martelli Al centro il segretario del Psi Bettino Craxi in alto Bobo Craxi

Bobo: «Mio padre non ha mai sbagliato decisioni importanti»

PAOLA RIZZI

MILANO Qualche settimana fa aveva annunciato di essere stanco della politica Aveva detto di volersi ritirare a vita privata per fare l'editore abbandonando la scomoda ribalta del suo partito il Psi Salvo poi smentire come spesso ha fatto il giorno dopo L'ultimo anno per Vittorio «Bobo» Craxi certo non è stato facile tirato in ballo da quell'ex amico il «mariuolo» Mario Chiesa che ha ripetuto in ogni occasione che la campagna elettorale per il rampollo di Craxi alle amministrative del 1990 l'aveva pagata lui d'accordo col padre Costretto poi a lasciare l'incarico di segretario cittadino del Psi milanese travolto dagli scandali E infine la bufera che si è abbattuta sulla famiglia Depresso? Forse avrà avuto il tempo di digerire il boccone amaro ma ora dopo l'avviso di garanzia ricevuto dal padre «Bobo» Craxi sembra quasi galvanizzato «Come sto? Benissimo – dice dalla sua scrivania al club Turati di Milano – Fatti come questi mi fanno pensare diversamente da qualche settimana fa C'è bisogno di impegno un impegno vero insieme ad altre persone che hanno maturato le mie stesse convinzioni»

Mentre il padre dice che non si piegherà il figlio in piccolo calibro mostra anche lui i muscoli

E le dimissioni di Bettino Craxi? Che ne pensa?

Rifletterà e in genere quando riflette poi prende delle decisioni meditate e perciò stesso giuste mi fido molto del suo giudizio

Non crede che qualche decisione l'abbia sbagliata?

Può aver sbagliato qualche orientamento politico ma le decisioni importanti mai

Ecco, ma secondo lei cosa dovrebbe fare?

Non do consigli Quello che mi sembra importante fare da parte di tutti è una riflessione generale Da una parte ci sono responsabilità politiche oggettive sul vistoso calo in alcune città non secondarie come Monza e Varese Sulla vicenda giudiziaria ho un mio punto di vista I socialisti hanno fatto molto per questa città per questo paese e continueranno a farlo Siamo stati una forza trainante e continueremo ad esserlo Poi all'interno del partito ci sono stati scandali di diversa portata che ne hanno offuscato l'immagine e ne hanno compromesso la vitalità Dal punto di vista politico bisogna chiedersi fino a che punto le azioni della magistratura sono in qualche modo garanti di una giustizia giusta o sono parte integrante di una giustizia che si fa a sua volta rinnovatrice della politica In questo secondo caso sono fortemente contrario perché io resto fermamente garantista

È il solito vittimismo dei socialisti?

C'è un problema che riguarda la funzione di queste indagini rispetto allo svolgimento della vita democratica dei partiti e delle istituzioni Quando la giustizia è annacquata da aspirazioni e ispirazioni politiche fa riflettere

Quindi ritiene che l'inchiesta «Mani pulite» sia tutto un complotto?

Ho visto a Milano errori giudiziari molto vistosi E mi spiace perché ritengo salutare un'inchiesta come questa che sgombera il campo da certe ingiustizie e da certe vergogne che i partiti hanno commesso il mio compreso Ma quando vedo in insieme di elementi che vanno dai suicidi a Tv Sorrisi e Canzoni capisco che qualcosa non funziona e non sono il solo D'altra parte credo che si debba andare al più presto ad una revisione della legge sul finanziamento dei partiti cosa su cui mi sembra siano d'accordo anche i giudici di «Mani pulite» Bisogna fare presto se no si rischia di mettere alla sbarra tutta una classe politica

Quindi cosa bisogna fare?

Non credo in una via traumatica al rinnovamento dei partiti ma in una via graduale C'è bisogno di un rinnovamento fatto senza purghe prendendo sul serio la crisi politica che riguarda tutti Perché ho impressione che si faccia finta di non capire che in crisi è entrato l'intero sistema non solo il Psi anche se il partito in questo momento non ha retto l'urto degli scandali Anzi mi sembra di vedere che per altri incombe una vera tragedia che solo fatti accidentali hanno finora evitato

La questione è politica, ma anche personale. Come ha preso la notizia del l'avviso di garanzia a Bettino Craxi?

L'ho sentita l'altra mattina a Radio Popolare e ho notato un certo giubilo tra gli ascoltatori secondo il vecchio schema antisocialista Certo la cosa mi amareggia ma visti le motivazioni sono colpito fino ad un certo punto In questi mesi ne sono fioccate talmente tante in questa inchiesta c'è stato un castello costruito ad arte una campagna preparata da mesi di cui questo è solo l'atto conclusivo E poi un avviso di garanzia non è mica una condanna a morte

Il lungo giorno dello sgomento nella base socialista

Sondaggio volante fra quadri e dirigenti periferici del Psi Si chiede che il leader lasci ma a qualcuno non basta: «Temo gli anticraxiani dell'ultima ora»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Prima gli elettori Poi il «pool» di giudici che indaga su «Tangentopoli» Così è finito «il craxismo» Meglio è finito il «craxismo» originale come l'ha pensato e sperimentato il suo inventore » «Ma attenzione tanti segnali ci dicono che qualcuno già lavora per ricostruire un craxismo senza Craxi» A lanciare l'allarme è un anziano militante socialista della sezione Flaminio a Roma E teme tanto quest'eventualità che preferisce restare anonimo Comunque sia in due giorni dalle amministrative all'avviso di garanzia è finita l'epoca avviata al Midas Già oggi in direzione Craxi dovrebbe passare la mano Ma che partito lascia? Che cosa fa che cosa pensa quel Psi che da domenica a martedì è riuscito a disperdere un patrimonio accumulato in sedici anni? La mini inchiesta parte proprio da quell'anziano militante di una sezione romana né centrale né periferica Militante che preferisce restar senza nome «Io non so se l'avviso di garanzia sia fondato Così come non so se il coinvolgimento di un dirigente socialista nell'omicidio Ligato abbia riscontri Penso però che in un momento come questo i giudici si muovano col massimo della cautela Qualcosa di vero dovrà pur esserci e quindi una parte non piccola del partito è sicuramente malata E di una malattia che non si estirpa con l'allontanamento del segretario Se non si va a fondo col bisturi quei metodi resteranno dentro il Psi» Il nostro interlocutore parla mentre tira su la saracinesca della sezione Dice di averne viste tante ma mai avrebbe immaginato «che un giorno il segretario del suo partito sarebbe stato accusato di corruzione» Parla forbito si vede che legge è informato «Mi rammarica soprattutto una cosa E che cioè Craxi finisca per iniziativa dei giudici non a seguito di una lotta politica interna» A questo punto tenta un improbabile paragone «È un po' come in Spagna quando il franchismo finì solo per la morte del caudillo non per una rivolta popolare» L'anziano militante teme che senza quella «rivolta del popolo socialista» restino al loro posto «i craxiani» che per lui sono quelli arrivati al partito per curare i propri interessi

Ma di craxiani non sembra ce ne siano molti Non sembra ce ne siano più Scomparsi Eppure appena venti giorni fa ce n'erano molti All'assemblea nazionale del Belsito per esempio quando fu il momento di votare tutta intera la delegazione emiliana si schierò col segretario Tutti tranne Piro Ora le cose sono cambiate Il segretario regionale si chiama Gabriele Gherardi Che dice «Intendiamoci bene l'avviso di garanzia non significa affatto colpevolezza Checché ne scriva la stampa » Potrebbe sembrare una difesa d'ufficio del leader in disgrazia Ma non è così «Detto questo però non si può far finta di nulla» Che vuol dire? Che quando un dubbio così grave tocca il vertice del partito non ci può essere sottovalutazione Pena lo screditamento Insomma anche da Bologna a Craxi la richiesta è quella di farsi da parte Di abdicare dopo l'avviso di garanzia È credibile una richiesta che viene da questi settori del Psi? La risposta è nelle parole di un altro dirigente socialista emiliano Stavolta si tratta di un dissidente di lunga data Giovanni Piepoli che è stato presidente del consiglio regionale «Guardi – dice – la vicenda giudiziaria è sicuramente preoccupante Ma non è certo decisiva per farci dire che c'è bisogno di un ricambio» Insomma anche prima dell'arrivo dei giudici Craxi se ne sarebbe dovuto andare «E dico di più è di nuovo Piepoli – tutti quei dirigenti che hanno sostenuto Craxi fino all'ultimo fino all'ultima assemblea nazionale portano enormi responsabilità Se davvero si fosse creduto nel rinnovamento forse si sarebbe potuto evitare qualche trauma»

E così si affaccia il sospetto che nel Psi l'avviso di garanzia «serva» a quella parte del partito che è approdata solo recentemente «al rinnovamento» Chi lo chiede da più tempo invece giudica la querelle giudiziaria «tutto sommato ininfluente» per giudicare le scelte politiche di Craxi Innovatori dell'ultima ora o più vecchi uniti comunque nella richiesta Più su di Bologna molti chilometri più su c'è il Trentino Qui c'è un Psi molto diviso Almeno così era fino a qualche tempo fa Ora l'unità l'ha ritrovata Tanto che il segretario provinciale Libardi a nome di tutti può dire cose di questo tenore «Rischiamo di soccombere tutti Craxi se ne deve andare» Ma davvero non si trova più alcun «craxiano»? Cercando a lungo il massimo che si ottiene è – come dire? – un «riconoscimento storico» Dice Costantino Cavallaro consigliere comunale di Pisa «Craxi è stato un grande uomo ha avuto un grande ruolo nella storia degli ultimi anni Ma penso che tutti coloro che abbiano ricevuto un avviso di garanzia dovrebbero dimettersi» Cercando ancora magari si trova anche un po' di «comprensione umana» Spiega Sergio Chiericoni giovane socialista toscano «Non ha demeriti politici Assolutamente Però se ne deve andare E lo deve fare per l'immagine che dà all'esterno e per come ha condotto il partito» Tutto qui Ma perché non si trovano più «craxiani»? Rodolfo Bartoletti è stato vice sindaco di Ravenna Lui lo spiega così «Perché ci sono troppi trasformisti e opportunisti in questo partito che una volta era di soli galantuomini» Sembra non esserci più neanche l'orgoglio di partito Eppure c'è ancora chi fa leva su questo sentimento È l'«Avanti» che oggi scrive «Ritroviamo l'orgoglio d'essere socialisti stringiamoci attorno all'Avanti abboniamoci» Ma in questo caso Craxi non c'entra nulla L'orgoglio serve a battere cassa